



Garden Sharing?

IN ITALIA SI PUÒ CAMPEGGIARE SOLO SU TERRENI AUTORIZZATI

A correzione della notizia **Un giardino da condividere: l'ultima frontiera del campeggio low cost. Viaggiare dormendo in uno spazio verde altrui. Garden Sharing, l'Airbnb dell'aria aperta, è una start-up tutta italiana: così migliaia di persone mettono a disposizione i propri spazi a camperisti o giovani in tenda.**

liberamente consultabile aprendo
http://www.repubblica.it/viaggi/2017/08/29/news/un_giardino_da_condividere_l_ultima_frontiera_del_campeggio_low_cost-174121586/#gallery-slider=174133744 nonché del messaggio Cosa è il Garden Sharing? Un viaggio che diventa un'avventura. Un nuovo modo semplice e innovativo per campeggiare su spazi privati che i vari Gardensharer mettono a disposizione. Potrai scegliere qualsiasi località, sia in città che in montagna o al mare. liberamente consultabile aprendo

<http://www.viagginews.com/2017/08/31/campeggio-low-cost-giardino/> e
<http://www.easyviaggio.com/attualita/garden-sharing-novita-campeggio-vacanze-77420>

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, leggendo l'articolo precisa che in Italia l'attività di esercizio di campeggio si può svolgere unicamente in terreni autorizzati dal Comune o dalla Provincia che sono una garanzia per il fruitore di una infrastruttura perché lo mette al riparo da amare sorprese. Il campeggiare in terreni non autorizzati, in alcune parti d'Italia comporta a carico dell'ospite e del proprietario del terreno e/o gestore, verbali per illecito amministrativo e/o reato penale. In ogni caso, anche dove permesso, campeggiare su terreno privato a fronte del pagamento di un compenso, potrebbe configurarsi come esercizio di campeggio abusivo e, quindi, soggetto a sanzioni.

Con l'occasione si ricorda che i francesi hanno a disposizione <https://homecamper.com>
BIENVENUE DANS MON JARDIN. Isabella Cocolo, *Presidente*

.....
GARDEN SHARING notizia apparsa su

<http://www.viagginews.com/2017/08/31/campeggio-low-cost-giardino/>

<http://www.easyviaggio.com/attualita/garden-sharing-novita-campeggio-vacanze-77420>

http://www.repubblica.it/viaggi/2017/08/29/news/un_giardino_da_condividere_l_ultima_frontiera_del_campeggio_low_cost-174121586/#gallery-slider=174133744

Un giardino da condividere: l'ultima frontiera del campeggio low cost. Viaggiare dormendo in uno spazio verde altrui. Garden Sharing, l'Airbnb dell'aria aperta, è una start-up tutta italiana: così migliaia di persone mettono a disposizione i propri spazi a camperisti o giovani in tenda di GIACOMO TALIGNANI Pezzi di prato vista mare. "Camera" con finestrino sul vigneto oppure tenda in collina "con privacy totale". Dall'Italia, dopo il successo planetario di Airbnb, arriva un nuovo modo di viaggiare: il giardino condiviso. Non più soltanto stanze o appartamenti in affitto, ma giardini e spazi all'aperto di privati da mettere a disposizione dei viaggiatori che cercano una alternativa al campeggio classico: gli ospiti arrivano in camper, roulotte, macchina o tenda e il locatore mette a disposizione il proprio spazio "en plein-air", sottolineando se fra i servizi offerti ci siano ad esempio bagni, lavatoi, angoli cucina o altro. Si chiama Garden sharing ed è un'idea nata un anno fa dalla start-up

di tre ragazzi (Mauro Moroni, Andrea Evangelista e Michele Crocetti) con lo scopo di fornire una soluzione alternativa ai classici campeggi. Diventata definitivamente operativa da quest'anno verrà presentata ulteriormente alla Fiera del Camper a Parma dal 9 al 17 settembre alle Fiere. Funziona così: un po' come su Airbnb, "a cui ci siamo ispirati" raccontano i fondatori, chiunque può entrare nel portale e cercare una sistemazione privata all'aperto dove passare la notte in base alle sue esigenze, per esempio se si è camperisti e si ha il proprio mezzo oppure giovani con una singola tenda che cercano un giardino dove soggiornare, magari lontano dal classico sistema piazzole dei campeggi. Il prezzo lo decide chi ospita, in base ai servizi messi a disposizione e alla zona richiesta, e il portale di Garden Sharing si prende il 15% delle commissioni sull'ospite. Ad esempio: dormire in giardino immerso nelle campagne dell'entroterra ligure, all'ombra di vigneti e frutteti di una tenuta rustica, costa 11,50 euro. Con poco più di 28 euro viene invece offerto un cortile a Roma, dove soggiornare con il proprio camper. Ci sono poi anche prezzi più alti, come ad esempio una sessantina di euro per soggiornare nei giardini di alcune residenze toscane che oltre al giardino permettono l'utilizzo di cucine esterne, piscine, aree sportive. "Ad oggi, e siamo partiti da poco, ci sono circa 3.000 spazi disponibili in tutta Italia. Siamo soddisfatti per come sta andando - raccontano i creatori della start-up -. Le sistemazioni sono multiple e variano anche le fasce di età di chi li utilizza: ci sono, tra i 35 e i 70 anni, famiglie che cercano aree private e tranquille, lontane dal caos dei camping, dove passare una notte risparmiando; oppure giovani che cercano soltanto un giardino dove piazzare la tenda prima di ripartire". Un esempio è stato il "concerto di Vasco, dove nella piccola Modena diverse persone hanno aperto i loro giardini attraverso Garden Sharing fornendo un alloggio rapido a chi era arrivato per godersi solo una notte di musica". I proprietari, detti "Gardensherer", possono fornire più soluzioni: "Si va dall'angolo di prato a chi offre tende già montate, case sull'albero, cortili. Questo vale anche per fattorie, agriturismi o altro; chiunque mettendo foto e specificando cosa offre può iscriversi". Ad esempio "ci sono molti camperisti che usano il loro mezzo per un paio di mesi l'anno. E gli altri dieci? Quando è fermo può comunque trasformarsi in una stanza per chi viaggia, magari a un quarto d'ora dal Colosseo...". Lo scopo, precisano i responsabili, è quello di "poter sfruttare spazi all'aria aperta che offrono maggiore privacy o anche sistemazioni all'ultimo minuto. Come per Airbnb poi, ospite e proprietario possono accordarsi e parlarsi tramite il sito per ogni esigenza". Il giardino condiviso, precisano i titolari del portale, "non è una novità: in America per esempio ci sono già portali che lo propongono. La nostra speranza è che possa essere utile anche per tutti quei viaggiatori stranieri, come singoli backpackers o famiglie all'avventura con lo zaino in spalla, che vogliono godersi un momento di tranquillità all'aria aperta, entrando in contatto con gli italiani".